



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 13 dicembre 2022

FIN - Campania

martedì, 13 dicembre 2022

FIN - Campania

13/12/2022	Corriere dello Sport	Pagina 35	<i>di Enrico Spada</i>	3
13/12/2022	Il Secolo XIX	Pagina 38	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	5
13/12/2022	Roma	Pagina 24		6
13/12/2022	TuttoSport	Pagina 36-37	<i>GIANMARIO BONZI</i>	7
13/12/2022	2anews.it		<i>Gabriella Monaco</i>	9

«Felice in Australia e voglio vincere»

di Enrico Spada

C'era una volta Gregorio Paltrinieri grande favorito per la vittoria in ogni evento internazionale a cui prendeva parte e c'era una volta anche il Gregorio Paltrinieri innamorato dell'Australia, a tal punto da voler vivere lì l'esperienza di vita più lunga (sei mesi) lontano dall'Italia subito dopo aver coronato il sogno dell'oro olimpico a Rio de Janeiro. E' passato un lustro e a conferma che la storia, in qualche modo, si ripete sempre, ecco Gregorio Paltrinieri grande favorito nelle due gare di mezzofondo dei Mondiali in vasca corta a Melbourne, in Australia. Sensazioni che non provava più da tanto tempo, il campione modenese, che l'Australia non la vedeva da un po' e si era ormai abituato a confrontarsi con avversari del suo stesso livello, a volte più forti, a volte meno, ma talmente grandi da togliere al Greg nazionale il ruolo di super favorito nelle più importanti sfi de internazionali. Bobby Finke, Mihaylo Romanchuk, Florian Wellbrock, Lukas Martens: c'erano loro alle spalle di Gregorio Paltrinieri nei 1500 stile leggendari dei Mondiali di Budapest, c'erano loro a giocarsi le medaglie olimpiche 16 mesi fa a Tokyo, ma non ci saranno a contendere all'azzurro l'oro mondiale negli 800 e nei 1500 stile libero del Mondiale di Melbourne. Ecco che le due gare più lunghe diventano quindi terreno di caccia per Paltrinieri, che ammette candidamente di non essersi dannato più di tanto l'anima per preparare questo appuntamento, schiacciato fra una stagione 2022 massacrante e un biennio 2023-2024 ancora più intenso in vista dei Giochi olimpici di Parigi 2024.

L'allievo di Fabrizio Antonelli è il grande favorito di entrambe le gare, 800 e 1500, ma qualche avversario lo troverà, a partire dallo statunitense David Johnston, uno da 14'22" sui 1500 che potrebbe essere il rivale numero uno dell'azzurro, il quale si troverà stamane a fianco anche uno degli avversari classici, il francese Damien Joly, allenato dal suo ex tecnico Stefano Morini.

Difficile pensare che il giapponese Takeda o il norvegese Christiansen, in chiara fase discendente della carriera, possano in qualche modo inserirsi nella lotta per le medaglie. Curioso, invece, verifi care in quali condizioni arriverà Paltrinieri, che non ama particolarmente le gare in vasca corta ma se ha confermato la presenza c'è da giurare che in qualche modo avrà finalizzato la preparazione per l'ultimo appuntamento di un 2022 che gli ha regalato enormi soddisfazioni, sia in piscina sia in acque libere.

«Dopo un' estate esaltante, ma infi nita e molto faticosa ho deciso di staccare un po' la spina, mi sono preso un periodo più lungo del solito di riposo anche perché so bene che da qui a Parigi non mi fermerò più, tra piscina e acque libere. Per me la vasca corta non ha mai rappresentato un vantaggio, non essendo un grande specialista delle virate che qui sono il doppio, però ho imparato a cavarmela



discretamente».

In questi mesi solo un impegno in acque libere per Paltrinieri che arriva a Melbourne un «Tra i miei rivali mancano i big, ma non sarà facile andare a medaglia» «La vasca corta per me non è un vantaggio. Dopo? Vado in vacanza» po' al buio. Cosa si aspetta dai due impegni iridati?

«Dovrò ritrovare il clima della piscina e della competizione che mi manca un po' ma non è mai stato un gran problema per me. Piuttosto è il tipo di competizione che è abbastanza strana. Una serie secca, senza batterie, senza possibilità di affrontare un primo turno di 'riscaldamento' e quindi bisogna subito dare il massimo. Scorrendo la lista dei partenti non si può non notare che mancheranno i miei grandi rivali di sempre e non vedermeli a fianco sicuramente renderà tutto più particolare, visto che ormai ci avevo fatto l'abitudine a confrontarmi con loro e a impostare la tattica sulla loro presenza. L'assenza di tanti big non significa che mi attendono due gare semplici, anzi in vasca corta le sorprese e i grandi miglioramenti degli outsider sono all'ordine del giorno e dunque dovrò fare attenzione a tutti gli avversari che mi sono a fianco. La vasca corta è un'altra cosa. Io non vinco in questo format di gara da tanto tempo e tornare a vincere sarebbe molto bello. Ci proverò con tutte le energie che ho a disposizione».

Un contesto, quello australiano, che Paltrinieri gradisce particolarmente. Qui lei ha vissuto una delle esperienze più importanti di vita alternando svago, studio e nuoto. Cosa significa tornare da queste parti?

«E' bello tornare a Melbourne dopo tanto tempo perché la città mi piace un sacco ed ho ricordi indelebili. Ho molti amici qua e non vedo l'ora di incontrarli. Ci siamo sentiti e nei prossimi giorni organizzeremo una rimpatriata. Quei sei mesi sono stati importanti per me a livello formativo, li ricordo con grande piacere e sono molto felice di poter gareggiare in Australia, un paese dove il nuoto è quasi una religione».

Tra i Mondiali e la ripresa degli allenamenti ci sarà l'ultimo periodo di riposo, le feste natalizie. C'è qualcosa in particolare in programma?

«Natale lo trascorrerò in famiglia, come da tradizione, mentre per Capodanno mi concederò un viaggio a New York con la mia ragazza e i miei amici. Poi sarà già tempo di iniziare a pensare a Fukuoka e, indirettamente, anche ai Giochi Olimpici perché a luglio sarà già tempo di qualificazioni per le acque libere. Non ci fermiamo mai ed è bello così».

Il Secolo XIX

FIN - Campania

nuoto/ fino a domenica i campionati in vasca corta

Le stelle dell' Italia si tuffano nei Mondiali Razzetti va all' assalto

Il genovese nei 200 misti deve guardarsi dagli americani Paltrinieri è in gara nei 1500, Ceccon rinuncia al dorso

PAOLA PROVENZALI

L' Italnuoto è impegnata fino a domenica nei Campionati Mondiali in vasca corta a Melbourne. Si nuota in corsie da 25 metri in una piscina quasi scoperta. Il clima è mite in Australia e i nuotatori azzurri (12 uomini e 7 donne) si sono ambientati.

Forfait all' ultimo minuto di Simona Quadarella, per una brutta forma di influenza intestinale. A gareggiare a Melbourne saranno le punte azzurre, tutte o quasi in grado di puntare al podio.

Genova guarda con particolare attenzione al suo talento Alberto Razzetti. Il "Razzo", cresciuto alla Sciorba, parte con un bel fardello sulle spalle: il titolo di campione del mondo nei 200 farfalla conquistato dodici mesi fa ad Abu Dhabi. Allora (quando l' Italia conquistò 16 medaglie, di cui 5 d' oro) Alberto era un outsider, ora è guardato come favorito sia nei 200 farfalla che nei misti. Ha rinunciato ai 100 misti per non avere, giovedì, la concomitanza con i 200 delfino, ma nei 200 e nei 400 dirà la sua. Già questa mattina si attende da lui un bell' exploit, a partire dalle 9.30 italiane (diretta RaiSport e Sky Sport) nei 200 misti. Il ligure agli Europei di Roma fu il primo azzurro a scendere in acqua (nei 400 misti) e il primo a conquistare l' oro. La speranza è che la tradizione si ripeta. Assenti i big Marchand e Milak dovrà guardarsi dallo statunitense Shane Casas. Da non sottovalutare nemmeno gli altri due portacolori Usa Sates e Foster. Giovedì 200 farfalla e sabato 400 misti.

Oggi potrebbe arrivare un altro podio, con Gregorio Paltrinieri nei 1500 stile libero. SuperGreg si è dedicato tanto al fondo, anche dopo l' estate, ma vuole dire la sua anche in vasca. Se conquistasse l' oro, sarebbe l' unico atleta ad averlo ottenuto in questa distanza in due Mondiali (il primo a Doha nel 2014). In gara oggi anche Costanza Cocconcelli e Ilaria Cusinato nei 200 misti. Silvia Scalia, Margherita Panziera e Lorenzo Mora nei 100 dorso, Matteo Rivolta, Silvia Di Pietro e Thomas Ceccon nei 50 farfalla. In conclusione di giornata la 4x100 stile libero uomini.

Da segnalare la defezione ai 50 e 100 dorso del primatista del mondo in lunga Thomas Ceccon, che farà 50 farfalla, 100 misti e 100 stile, gare che esaltano la sua subacquea. Da domani in acqua i ranisti Martinenghi, Pilato e Cerasuolo.

- Alberto Razzetti, campione in carica nei 200 farfalla.



Oggi alle 9,30 le prime finali

Tanti gli atleti italiani in gara.

In nottata ci sono state le prime batterie di qualificazione e, questa mattina, alle 9,30 iniziano le finali (diretta Raisport).



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

La sfida di capitan Greg

Paltrinieri apre la caccia all'oro nei 1500 sl: «lo raddoppio e a Melbourne sarà ancora grand' Italia»

GIANMARIO BONZI

Pronti via e gli azzurri hanno già la possibilità di stabilire un record clamoroso. Nella mattinata italiana, infatti, a partire dalle 9.35 nostrane, scatteranno le prime semifinali (4) e finali (6) dei Mondiali di nuoto in vasca corta, previsti fino a domenica a Melbourne (Australia), edizione n.16 della storia.

Il programma dei 1500 sl uomini prevede la serie lenta al posto della batteria al mattino locale (quindi già disputata, nella notte italiana) e l'ultimo atto al pomeriggio australiano. Ecco, Gregorio Paltrinieri, che come tempo di iscrizione presenta il crono migliore in assoluto (14'13"07) scenderà in vasca con la possibilità di conquistare un secondo titolo iridato sulla distanza, come mai nessuno in passato. Dall'edizione del 2012 a Istanbul (argento dietro il danese Glaesner) il fenomeno di Carpi è sempre stato protagonista, vincendo il titolo a Doha nel 2014 (davanti a Mellouli e Cochrane, entrambi medagliati olimpici, il primo anche d'oro), con il corollario di due argenti (Windsor 2016 e Hangzhou 2018) e un quarto posto da vendicare subito, quello di Abu Dhabi 2021, dietro Wellbrock, Hafnaoui (olimpionico sui 400 sl a Tokyo 2020) e Romanchuk.

Il claim scelto dagli australiani per la manifestazione è "The ultimate show-down", la resa dei conti finale, e ci sembra perfetto anche per Greg, in lotta però soprattutto contro sé stesso che non contro grandi avversari, quasi tutti assenti questa volta. Se si guarda al cronometro, l'unico spauracchio può essere rappresentato dall'americano David Johnston, pur senza dimenticare il norvegese Henrik Christiansen e il giapponese Shogo Takeda. Ma Paltrinieri è a Melbourne per fare la storia. E lo sa bene: «L'Italia è una delle nazionali più forti in assoluto - le sue parole alla vigilia -. Siamo molto eclettici e competitivi. Non mi aspetto di meno di quanto visto ai Mondiali in vasca lunga di Budapest e agli Europei di Roma. Per quanto mi riguarda, dopo un'estate piena di successi mi sono preso un bel periodo di stacco di tre-quattro mesi, un ultimo break prima della prossima annata agonistica e i Mondiali di Fukuoka in lunga a luglio. I 1500 metri stile libero in corta? Sono una gara diversa, con il doppio delle vasche. Io ho anche detenuto il record del mondo in passato, ma nulla è da dimenticare l'amico di lunga data Mack Horton, padrone di casa, in grado sempre di giocare qualche brutto scherzo. La particolarità è che gli 800 sl faranno il loro esordio assoluto in una rassegna mondiale in vasca da 25 metri, esattamente come i 1500 sl donne.

L'appuntamento certamente non è "sentito" come un Mondiale in lunga o un'edizione olimpica, ma il fatto di gareggiare in Australia, patria del nuoto, rende comunque l'atmosfera più elettrizzante. In



TuttoSport

FIN - Campania

gara ci saranno 800 atleti in rappresentanza di 180 paesi. Gli azzurri hanno affinato al meglio la preparazione presso il Melbourne Sport Aquatics Centre. Domani sono previste, tra le altre, le finali dei 100 dorso (senza Ceccon, ma con un Mora possibile protagonista) e dei 50 farfalla, dove invece il citato Thomas sarà iscritto e proverà a ripetere l'impresa di Roma, quando mise in riga una concorrenza forse più qualificata per prendersi il titolo europeo davanti a Maxime Grousset e Diogo Ribeiro. La magia si ripeterà?

Terminata con numeri da record l'ultima tappa del Premier Padel, chiusa domenica scorsa a Milano con la vittoria dei numeri 1 al mondo Ale Galan e Juan Lebron, l'Italia del padel resta in prima fila per la diffusione di questo sport a livello planetario. Da domani e fino a domenica, si terranno infatti al Palazzetto dello Sport Gianni Asti, fino al 2019 noto come PalaRuffini, le Cupra FIP Finals 2022, giunte alla quarta edizione. Il Circuito dalla Federazione Internazionale Padel ha presentato numeri da record nel 2022, con 125 tornei organizzati in 24 Paesi ospitanti. A riguardo, citiamo le 15 tappe in Spagna, 14 in Italia, 9 in Olanda, 13 in Messico, 11 in Brasile e 9 in Egitto, a testimonianza di una crescita esponenziale del movimento padel in tutto il mondo. Nel 2022 abbiamo assistito a due importanti novità del Circuito Cupra, con l'introduzione di due categorie: il FIP Platinum aperto a tutti i giocatori di qualsiasi ranking FIP con un montepremi molto alto di 120mila euro e ben 200 punti ai vincitori e i FIP Promises dedicati ai giovani (ben 21 tornei organiz-

zati nell'anno solare). La scelta di Torino e del Piemonte, Regione Europea dello Sport 2022, non è casuale visto che proprio in questo territorio stiamo assistendo a un rapido aumento di strutture, campi e appassionati. Una crescita che segue il trend del.

All'Aktis Acquachiara non basta lo sprint finale, il Circolo Canottieri Napoli vince il derby 11-10

Gabriella Monaco

Nell'incontro valevole per la sesta giornata del girone Sud l'Aktis Acquachiara lotta fino al suono della sirena conclusiva ma cede 11-10 contro il Circolo Canottieri Napoli. La costruzione dei progetti che nel tempo sono destinati ad essere vincenti passa spesso anche da sconfitte che lasciano un pizzico di amaro in bocca. Regala spettacolo ed emozioni al folto pubblico accorso sugli spalti della Scandone il derby partenopeo di serie A2. Nell'incontro valevole per la sesta giornata del girone Sud l'Aktis Acquachiara lotta fino al suono della sirena conclusiva ma cede 11-10 contro il Circolo Canottieri Napoli. A decidere le sorti di un confronto giocato a viso aperto e su un buon ritmo dalle due contendenti il passaggio a vuoto che i biancoazzurri accusano tra la seconda parte del terzo e le prime battute del quarto conclusivo quando la compagine giallorossa passa dal 6-5 al 10-5 e poi all'11-6. Il sette in calottina bianca dimostra però nuovamente la sua esponenziale crescita caratteriale perché quando tutto lascerebbe presagire l'imbarcata sfodera la grinta del leone ferito e trascinato da uno scatenato De Gregorio riesce a rimontare fino al -1 conclusivo. La fase difensiva e una maggior lucidità nei momenti chiave del match, specialmente quando si affrontano le più forti della categoria, sono senza dubbio i maggiori margini di crescita di un gruppo che deve essere soddisfatto della prova odierna, consapevole che gli errori commessi saranno trasformati presto in punti di forza e la corsa verso l'alto non potrà che continuare. A fine partita Walter Fasano commenta così la prova dei suoi: Faccio i complimenti alla squadra. È stata una bella partita, giocata su un buon ritmo ed alla fine i ragazzi sono stati anche bravi a ridurre il passivo nella parte conclusiva. Mi è piaciuto molto l'applauso finale della Scandone per le due formazioni perché oggi è stata una bella giornata di sport con una bella cornice di pubblico e sicuramente queste situazioni fanno bene alla pallanuoto campana che in questo momento ha bisogno di quest'entusiasmo. Analizza la gara anche Fabio Angelone: E' stata una partita complicata sotto diversi aspetti, conoscevamo il valore dei nostri avversari ma nonostante ciò siamo entrati bene in partita e abbiamo tenuto in equilibrio i primi due tempi, Abbiamo accusato, purtroppo un passaggio a vuoto nel terzo tempo quando, invece di accorciare, ci siamo trovati sul meno cinque. Nell'ultimo periodo siamo stati bravi con spavalderia e motivazione a rientrare fino al -1. Peccato perché se avessimo avuto qualche minuto in più avremmo potuto provare a pareggiare. Per quanto concerne l'andamento generale della partita abbiamo avuto, secondo me, timore in alcuni frangenti nei quali si è vista la differenza di esperienza tra le due contendenti come nel terzo tempo che in genere è il tempo in cui si capisce l'indirizzo della partita. Faccio i complimenti alla squadra, dobbiamo continuare a lavorare in vista dell'impegnativa trasferta di Firenze, match che sarà un banco di prova ulteriore per testare le nostre capacità sia



in attacco che in difesa. AKTIS ACQUACHIARA ATI 2000-C.C. NAPOLI 10-11 (Parziali: 2-3 2-3 1-2 5-3)
ACQUACHIARA ATI 2000: C. Alvino, P. Musacchio 1, M. Fortunato, E. Adam 1, Fabio Angelone 1, G. Di Leva,
Francesco Angelone 1, D. Musacchio, M. Gargiulo 1, D. De Gregorio 2, M. Rocchino 1, G. Giello 2, D. Chianese. All.
Fasano C.C. NAPOLI: F. Altomare, A. Zizza, D. Cerchiara, M. Cali, G. Confuorto 2, A. Florena 3, L. Orlando, D.
Mutariello 2, V. Tozzi 2, B. Borrelli 1, S. Mauro, V. Raia 1. All. Massa Arbitri: Doro e Petronilli Note: C.C Napoli con
dodici giocatori a referto. Uscito per limite di falli Rocchino (A) nel quarto tempo. Superiorità numeriche:
Acquachiara Ati 2000 7/13 e C.C Napoli 5/12 + un rigore. - Advertisement -